

Tacchinardi chiama la Roma E Pari smette

Fumata nera per Cafu e Nadal, alla Roma. In serata, si è sparsa la voce dell'arrivo di Tacchinardi. È stato lo stesso giocatore a fare l'annuncio. Immediata la replica del procuratore, Zavaglia: «Tacchinardi ha un contratto fino al 2002 con la Juve». La Roma ha acquistato Chimenti (Salernitana). Il Piacenza non ha rinnovato il contratto a Pari e il centrocampista, 35 anni, forse si ritirerà.

Calcio in costume A Firenze annullata finale per rissa

Troppe risse e disordini tra giocatori nella partita di venerdì scorso del calcio storico fiorentino: per questo la giunta comunale ha deciso di annullare la finale in programma il pomeriggio del 24 giugno, festa del patrono San Giovanni Battista. È la prima volta, almeno in questo secolo, che avviene un fatto del genere nella storia millenaria di questo gioco nato prima dell'anno mille.



Bridge, Europei Italia seconda a Montecatini

La Partecipazione italiana ai campionati europei a squadre di bridge in svolgimento a Montecatini è cominciata con una serie di risultati positivi che consentono agli azzurri, con 100 punti, di occupare nella classifica provvisoria la seconda posizione alle spalle della Danimarca che ne ha 104. L'Italia ha battuto 22-8 l'Estonia, 19-11 la Svizzera, 25-4 la Turchia e ha pareggiato 15-15 con la Polonia.

Boxe di mezza età Rosi «pronto» per Sugar Leonard

L'organizzatore statunitense di pugilato, Don King, vuole far incontrare Gianfranco Rosi con Sugar Ray Leonard in un match valido per un titolo mondiale. A riferirlo è lo stesso Rosi, di ritorno da New York: «Leonard, recentemente battuto da Camacho, avrà 40 ad agosto, gli ho spiegato che ci sono problemi per i quarantenni in Italia, ma lui mi ha risposto che «sarà un incontro fra vecchietti»».



L'«extraterrestre» è il perno della prossima Inter. Ince ci «ripensa», ma Moratti sta stringendo per Simeone

Ronaldo per bloccare la «giostra» nerazzurra



MILANO. Una squadra figlia di Luis Nazario De Lima e della sua telenovela. Massimo Moratti ha fatto girare la giostra tutta attorno al nome del nuovo fenomeno del calcio mondiale, aveva in mano il capocannoniere del campionato Superpippo Inzaghi, aveva bloccato nell'ordine Bierhoff e Batistuta con Firenze pronta a gettare gerani dalla finestra e alla fine ha perso tutti. Eppure qualcuno ha voglia e tempo per attendere all'uscita dei suoi uffici Saras è certo che si sente rispondere che è giusto così, Ronaldo vale questo e altro.

Chiamato alla presidenza dell'Inter dalla piazza che vede nel secondogenito del leggendario Angelo l'unico spiraglio di luce per uscire dal gregge, Massimo Moratti aveva Ronaldo in mano già lo scorso anno, prima che finisse nella gabbia di Josep Luis Nunez, il sessantacinquenne presidente del Barca. Costo del fenomeno ai tempi 30 miliardi, a Ronaldo stava stretto il Psv, agli olandesi stava largo il brasiliano. Moratti lasciò cadere l'opzione, disse che tutti quei soldi erano uno scandalo. Rilettura: Moratti non voleva entrare nel calcio con le quattro zampe da elefante, non voleva infastidire, non voleva far credere di poter ribaltare equilibri e forze. Ha frenato passioni e proffetti, chi lo frequenta sa quanto gli possa essere costato. Quando il tifoso che dimora dentro lui ha avuto il sopravvento è uscito allo scoperto: 14 marzo di que-

st'anno, Ronaldo rompe con Nunez, Moratti è lì pronto con una valigia gonfia di buoni argomenti. Aveva già bloccato anche l'altro suo grande sogno, il centrocampista De La Pena, ci si sarebbe buttato sopra come una tinea all'escase con il fenomeno non fosse riuscito a chiudere. Adesso tenta di trattenere Paul Ince, l'inglese ha atteso di arrivare in Thailandia per lanciare segnali di riavvicinamento, ma gli crede solo il cuore di Moratti. In verità la signora Claire ha già dato ordine di sgombrare la casa di Carate Urio, lei qui non si è mai inserita, Ince all'Inter è sempre rimasto un precario.

La prima alternativa è Diego Simeone, argentino dell'Atletico di Madrid. Le ultime notizie raccontano di un vertice a casa Moratti, presenti Sandro Mazzola e Gigi Simoni, il nuovo tecnico avrebbe chiesto formalmente dai destini di Ince tutto ciò che era in mano. Ma Moratti lo accetterà. Con Paolo Futrell'accordo sarebbe già raggiunto, 14 miliardi all'Atletico, quadriennale a 2,2 miliardi l'anno al giocatore. La riga di centrocampo dovrebbe essere così formata: Zanetti, Ince o Cruz, Simeone e Cauet, triennale a 1,5 miliardi l'anno. Simoni è intenzionato a schierare un 1-3-4-2, con Salvatore Fiesi che torna finalmente nel suo ruolo di libero.

Difensore di destra Luigi Sartor,



Il giocatore dell'Inter Paul Ince

quattro anni di contratto indicizzati, da 1,1 a 1,4 miliardi, acquisto che sarà ufficializzato non appena il Vicenza avrà risolto i suoi guai societari. Centrale Massimo Paganin, prima alternativa Fabio Galante, difensore di sinistra il giovane Alessandro Pistone, milanese di via Capelatro. Giuseppe Bergomi e Jocelyn Angloma rimangono di rincalzo assieme al diciannovenne Mezzano, 8 miliardi al Torino e per lui un quadriennale a 400 milioni l'anno, in proiezione uno degli elementi più interessanti. Del centrocampo si è già detto, l'uruguayano Recoba è in ascesa, almeno nei progetti di Moratti. Il presidente si era entusiasmato dopo la sua prima uscita in coppa America dove per altro venne sostituito al termine del primo tempo, figurarsi l'altra sera quando il suo pupillo è addirittura

andato in gol contro il Venezuela. Il mancino del National ha firmato un quadriennale a 1,2 miliardi l'anno, è la prima alternativa ai due esterni di centrocampo.

L'altro nodo da sciogliere è il brasiliano Cruz. E' una trattativa voluta e chiusa direttamente da Moratti, affascinato dalle bordate di André subito dopo l'Inter-Napoli di campionato. Il presidente scese nello spogliatoio, strappò una promessa al giocatore e poi gli fece firmare un impegno. Gigi Simoni, sono voci, non sarebbe andato in estasi all'idea di avere nuovamente consè Cruz.

Moratti ha dichiarato incredibili Winter, Berti a cui ha rinnovato il contratto per un anno a un miliardo netto, e Ciriaco Storza, di fatto rimasto senza sponsor dopo la fuga all'in-

glese di Roy Hodgson. Lo svizzero ha qualità che mancano fra i centrocampisti interisti, sarà anche un bradipo ma ci mette fosforo. Comunque al Blackburn con l'inglese non vuole andarci, si è fatto avanti Otto Rehaag, Kaiserslautern, possibile che i due tornino assieme.

Davanti c'è ampia scelta. Maurizio Ganz, Marco Branca, Ivan Zamorano, Nwankwo Kanu e Ronaldo. Più un certo Youri Djorkaeff. Simoni avrà i suoi guai a scegliere l'attacco, Ganz segna, Branca è a Chio con il preparatore atletico Claudio Bordon pronto a riscattare una stagione sfortunata, il cileno è entrato nel cuore dei tifosi, Nwankwo è il ritorno più commovente della storia di tutta la società. Poic'è il fenomeno.

Claudio De Carli

Girandola di panchine ma Fascetti resta al Bari

Promosso dalla società ma bocciato dalla stampa. Il Bari ha confermato per la prossima stagione il tecnico viareggino Eugenio Fascetti (contratto di un anno) il quale è stato duramente criticato dall'Ordine dei giornalisti di Puglia che hanno «stigmatizzato» il comportamento del tecnico che «con l'arroganza che lo contraddistingue domenica scorsa a conclusione della partita ha cacciato dagli spogliatoi dello stadio San Nicola i giornalisti della Rai Beppe Capano e Leonardo Casalino». L'ordine ritiene necessario che Fascetti «muti i suoi comportamenti nei confronti dei giornalisti». Da una conferma contestata alla lista dei trasferimenti. In serie B Tarcisio Burgnich lascia il Foggia che ha ingaggiato Giovanni Galli, ex portiere della Fiorentina, del Milan e della nazionale, come direttore sportivo per 250 milioni in un anno e opzione per il successivo. La Lucchese ha invece scelto per la panchina Luigi De Canio, il tecnico che ha guidato quest'anno il Carpi conducendolo ad un passo dalla promozione in serie B (ha perso domenica la finale dei play off a Ferrara contro il Monza). Prende il posto di Gaetano Salvemini, che passerà al Genoa. Ieri mattina il tecnico dei Grifoni, il contestatissimo Attilio Perotti, è ufficialmente uscito di scena, firmando la risoluzione del contratto che lo legava alla società anche per la prossima stagione. La Reggina si affiderà invece a Franco Colomba, ex allenatore della Salernitana nella stagione 1995-96 e fino all'ultima partita del girone di andata dello scorso campionato, proprio in coincidenza con la sconfitta esterna dei campani contro la Reggina. Obiettivo serie A per Walter Novellino, da ieri nuovo tecnico del Venezia. «La mia ricetta è semplice - ha detto Novellino durante la presentazione - zona, tanto lavoro e poche chiacchiere». Presentato ieri il nuovo allenatore del Padova, Giuseppe Pilon, che negli ultimi tre anni ha compiuto con il Treviso la scalata dai dilettanti alla B. In C1 Adriano Fedele guiderà il Modena mentre la Carrarese ha assunto Pietro Braglia, che sostituisce Silvio Baldini, presentato ieri dal Chievo.

Dopo lo spareggio vinto col Savoia, l'Ancona in pellegrinaggio al santuario di Loreto

L'Ancona è in B, grazie a dio

Grazie a dio, l'Ancona ce l'ha fatta. Ha ottenuto la benedetta promozione in B domenica all'Olimpico di Roma, la città eterna e santa, rintuzzando le ambizioni del Savoia di Torre Annunziata, nobile decaduta da ben novant'anni sulla scena del calcio nazionale. Il successo dei marchigiani, partito dal piede predestinato di Davide Tentoni nel secondo tempo, non avrà del miracoloso ma c'è lo zampino del caso, rivela l'interferenza del fato, ha tutte le caratteristiche, se non del soprannaturale, del voto esaudito, del fioretto premiato: un banale e irripetibile errore della difesa dell'armata dei Savoia, ed ecco l'occasione insperata che segna una partita equilibrata e mestamente destinata allo zero e zero e agli imprevedibili rischi della proroga.

E così, senza escludere un tocco in più venuto dall'Alto, il successo sui campani è stato interpretato come un riconoscimento anche celeste della per altro solida qualità atletica della squadra dell'allenatore Fabio Brini, uomo di sicura fede e giustamente

previdente. Se le vie del Signore sono infinite, perché non battere anche con ossequio calcistico e pallonara devozione? Brini non si è risparmiato e sin dai play-off ha pensato a come ottenere la grazia della promozione lasciando perdere per un giorno gli allenamenti ma concentrando le forze in un collettivo pellegrinaggio al santuario di Loreto con relativa sosta in raccoglimento. Ma perché la fede non basta e i muscoli hanno bisogno di esercizio, per la silenziosa missione Brini ha scelto la bicicletta e già questa potrebbe essere un'idea capace di far proseliti tra i tanti azzeccargabugli del football.

Lo sforzo e la prece hanno avuto il loro premio. La promozione, un po' per forza un po' per caso è arrivata e l'Ancona, Brini in testa, ha rinforcato le biciclette per il secondo pellegrinaggio, questa volta di ringraziamento. Altri 30 chilometri di sudore e devozione, questa volta giustamente fatti di soste e ristori, partendo dal vecchio stadio Dorico, e sino alla «Santa casa» custodita nella basilica

dove tecnico e giocatori hanno sostato qualche minuto in raccoglimento davanti alla statua della Vergine per poi, narrano le cronache, «pranzare in una trattoria del luogo», prima di rientrare ad Ancona in auto.

L'unico a commentare la performance è stato Brini, mai come in questi giorni salutato in città come il vero «santone» della rocambolesca promozione dell'Ancona, passato attraverso i play-off e il faticoso spareggio: «È stata una cosa simpatica, e visto come sono andati sui pedali credo che i ragazzi avrebbero potuto giocare almeno altre due partite». Nessun riferimento invece alla piega clericale che va montando nel calcio anche grazie a superstizioni in abito monacale come la laziale suor Paola o il domenicano padre Alvaro che nella sua città non tuttavia gode di fama propiziatrice: a Bergamo infatti, quando lui in saio e sandali commenta la «sua» Atalanta da Raitre, sono in molti «a toccarsi».

Giuliano Cesaratto

Fabio Brini aspetta l'aumento

La sorte calcistica di Fabio Brini, l'allenatore dell'Ancona salito in B nello spareggio di domenica scorsa col Savoia, è legato al rinnovo di un molto terreno contratto di lavoro i cui contenuti economici sono già in discussione. A una domanda sul proprio futuro professionale fattagli nei pressi del santuario di Loreto, l'allenatore ha infatti risposto che nei prossimi giorni è previsto un incontro col patron Deodati: «Poi si vedrà», ha concluso allargando le braccia.

Decisione venerdì

Offerte inglesi e romene per acquistare il Vicenza

VICENZA. Un'offerta romena per l'acquisto del Vicenza, in vendita da tempo. Sarebbe sicuramente la più alta (si parla di 50 milioni di dollari), ma è anche quella che suscita molto scetticismo da parte dei magistrati che si stanno occupando della vendita del Vicenza. L'offerta romena (che potrebbe essere in realtà ispirata da un pool di imprenditori veneti, in Romania gli industriali del Nord-Est fanno affari d'oro), arrivata via fax e accompagnata da un assegno italiano che attesta il deposito del miliardo di lire di cauzione richiesto dal tribunale fallimentare di Milano, sarà esaminata venerdì dal giudice Magda Cristiano, insieme alle altre tre giunte ieri: quella della società inglese Stellicam, che offre 22,753 miliardi in contanti, e quelle delle due cordate di imprenditori italiani. La prima, guidata dall'imprenditore Romano Aleari e che fa riferimento allo sponsor del Vicenza Pal Zileri, ha offerto 17 miliardi di lire. La seconda, presentata dall'ex direttore generale del Parma, Pastorello è di 17,7 miliardi.

Una perizia giunta al Pm Alfredo Robledo, il magistrato che indaga sul fallimento Trevitex che ha coinvolto il Vicenza, aveva stabilito intorno ai 20 miliardi il valore della società.

Dal futuro del Vicenza dipende anche quello del tecnico, Francesco Guidolin. «La mia posizione è nota - ha affermato ieri Guidolin - ne ripareremo solo quando la situazione societaria sarà delineata». Nei giorni scorsi, infatti, l'allenatore aveva detto: «Al giudice lannaccone ho dato la mia disponibilità per continuare ad allenare il Vicenza fissando nel 20 giugno una data entro la quale le cose devono essere chiare». Anche il direttore generale, Sergio Gasparin, ha ribadito di non voler anticipare nulla prima della decisione dei giudici. Secondo alcune indiscrezioni, gli stessi dirigenti avrebbero parlato telefonicamente con Stephen Julius, amministratore delegato della finanziaria inglese Stellicam, ma non saprebbero realmente quali persone o gruppi possano essere rappresentati dal gruppetto britannico.

EXTRACOMUNITARI

Campana e Vicini sfidano i presidenti

MILANO. Problema calciatori extracomunitari in Italia: siamo alla resa dei conti. I presidenti spingono per elevare il tetto a cinque giocatori per squadra, giocatori e allenatori vogliono che venga mantenuto il limite attuale di tre e minacciano una serie di scioperi. Risposta del presidente Sensi (Roma) - «Allora noi boicottiamo il Totogol». In agenda, due appuntamenti. Oggi, a Milano, si svolgeranno le riunioni dell'Associazione giocatori (Aic) e dell'Associazione allenatori (Aiac). Domani, a Roma, Consiglio federale.

Partiamo da oggi. I leader di giocatori (Sergio Campana) e allenatori (Azeglio Vicini) terranno alle 14.30 una conferenza stampa congiunta. Scontata la riproposta della linea dura contro l'abbattimento del limite attuale di tre extracomunitari per ogni squadra di serie A. In tal senso, nei giorni scorsi Campana aveva sollecitato l'intervento del vicepremier con delega allo sport, Walter Veltroni. Campana e Vicini parleranno anche dei rapporti delle loro associazioni con la Leghe, con particolare riferimento al fondo di garanzia, e della questione del diritto di voto di giocatori e atleti per l'elezione dei vertici federali (e qui il dissidio è con il Coni). Si parlerà anche delle intimidazioni nei confronti degli atleti di alcune squadre (caso Cosenza).

Intanto ieri mattina, a Roma, il presidente del Coni, Mario Pescante, ha replicato diplomaticamente alla minacciosa dichiarazione del presidente della Roma, Franco Sensi, di diffidare il Coni ad inserire la squadra giallorossa e la Lazio nella scheda Totogol se non verrà concessa l'autorizzazione all'utilizzazione del quinto calciatore extracomunitario. «Quella di Sensi è una provocazione - ha detto Pescante - anche perché il Coni non può entrare nel merito di decisioni che spettano unicamente a Federcalcio, Lega e Consiglio federale. Stimo Sensi, uno che ha fatto molto per il mondo del calcio, e non credo che intenda davvero boicottare l'unica forma di autofinanziamento dello sport italiano».